

venissero coniate le prime nostre monete che marcheranno quest'era del risorgimento italiano. E queste monete si impiegassero, nel miglior modo possibile, a vantaggio delle classi più povere fra gli operaj, fra que' tanti che, nell'improvviso cangiamento della nostra condizione, rimasero sprovvisti di lavoro e di ajuto.

Affinchè poi questo pensiero fosse guidato da schietto amor patrio, e non da pompe di gare fastose, sarebbe a desiderarsi che un'apposita commissione ricevesse le offerte non rendendo noto al pubblico che il solo nome delle offerenti. Così la modesta cittadina e l'umile artigiana potrebbero unirsi, in relazione a' propri mezzi, alla classe più doviziosa; l'intenzione generosa porrebbe a livello le forze impari e ne verrebbe al paese nostro un esempio di cittadina e fruttuosa concordia.

UNA MADRE.

46 Aprile.

I CROCIATI MORTI A SORIO E MONTEBELLO NEL GIORNO DEI FUNERALI CELEBRATI A VICENZA

*Morir per l'Italia Oh! nobil sorte
Tasso Gerusalemme.*

Dall'infranto monumento
Sotto cui sepolto egli era,
Con la croce e la bandiera
Sorse Cristo il Redentor.
Sorta Italia, e il peso infame
Scosso allin del giogo atroce,
Stringe anch'essa in man la croce
E l'insegna tricolor.
Il gran sogno è già compiuto
Che a' prim'anni abbiám sognato:
Lo giurammo; abbiám giurato
Tutti vincere o morir.
Non mentiva il giuramento
Or de' Veneti un drappello:
Lo san Sorio e Montebello;
I Tedeschi il dovrán dir.
Voi che sotto il pio vessillo
Il cammin mostrando a noi,
La sua polvere d'eroi
Ridonaste al patrio suol,
Voi felici! Oh! già non siete
All'Italia ed a noi morti:
Voi godete in ciel risorti
Più vicin d'Italia il sol.

Meste madri, il duol cessate,
Freno ai gemiti ed ai pianti;
A dei martiri, a dei santi
Esser madri il ciel vi diè.
Pianga lei cui vergognoso
Fra le braccia il figlio riede,
Che alla patria offerse il piede,
Non il core e non la fè.
Non moria chi al suol cadendo
Nel furor della battaglia,
Cantò al suon della mitraglia
VIVA ITALIA, e il suol baciò.
Non moriste: in noi rivive
La vostr'anima gagliarda;
Noi redammo ogni coccarda
Che il moschetto trapassò.
Non moriste: il vostro spiro
Scorrerà le nostre schiere,
E d'un soffio le bandiere
Ondeggianti avviverà.
Poi nel dì che Italia tutta
Fia dai barbari francata,
All'avel della Crociata
Tutta Italia accorrerà.